

**ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA, PROVINCIA DI MODENA, COMUNE DI BAISO
(RE), COMUNE DI CASTELLARANO (RE), COMUNE DI CASALGRANDE (RE),
COMUNE DI SCANDIANO (RE), COMUNE DI SASSUOLO (MO), COMUNE DI
FIORANO MODENESE (MO), COMUNE DI FORMIGINE (MO) E CONFINDUSTRIA
CERAMICA, FINALIZZATO AL MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE A
SERVIZIO DEL COMPRESORIO DELLE CERAMICHE ATTRAVERSO LO
STUDIO DI UN NUOVO PONTE SUL FIUME SECCHIA E DEI RELATIVI
RACCORDI CON LA VIABILITA' ESISTENTE PER POTENZIARE I
COLLEGAMENTI TRA LE DUE PROVINCE.**

Premesso che:

- lo sviluppo delle condizioni di accessibilità, collegamento viario ed intermodalità, ad esempio con l'utilizzo della ferrovia per il trasporto delle merci, sono una priorità per gli Enti del territorio reggiano e modenese, ed a tale scopo la Provincia di Reggio Emilia e la Provincia di Modena, in accordo con la Regione Emilia-Romagna, hanno proceduto in passato a realizzazioni infrastrutturali, al completamento dell'elettrificazione della linea ferroviaria regionale ER Reggio Emilia-Sassuolo, a completamenti degli assi viari strategici, a interventi per la fluidificazione del traffico, alla moderazione della velocità ed incremento di sicurezza, e al potenziamento delle infrastrutture logistiche per il trasporto merci;
- il distretto ceramico in provincia di Reggio Emilia e Modena è fra le aree ad alta vocazione industriale, in particolare con specializzazione per il settore ceramico che è fra quelli di maggiore rilevanza a livello nazionale ed internazionale e che altresì il trasporto delle materie e merci, pur avvalendosi della ferrovia e nello specifico della piattaforma logistica di Dinazzano (RE) a tutt'oggi avviene anche a mezzo del trasporto pesante su strada che incide sulle condizioni di traffico e sicurezza della rete viaria del distretto;
- la prossima realizzazione della Bretella Autostradale Campogalliano Sassuolo costituendo il collegamento tra l'A22 (in corrispondenza dell'intersezione con l'A1) e la SP 467R "Pedemontana", lungo la direttrice nord-sud, e tra la tangenziale di Modena e la SS 9 via Emilia, lungo la direttrice est-ovest, contribuirà a migliorare l'accessibilità del comprensorio della ceramica verso il sistema autostradale e ai centri di interscambio modale, ma avrà anche l'effetto di attrarre nuovi flussi veicolari da sud, lungo l'asse strategico rappresentato dalla S.P. 486R, già oggi congestionato, che serve ampi settori collinari e montani delle Province di Reggio Emilia e Modena;
- allo scopo, previa sottoscrizione di convenzione con la Regione Emilia Romagna nel 2020, è stato redatto anche un progetto di Fattibilità tecnico Economica relativo ad un intervento di ammodernamento della SP486R di Montefiorino nel tratto Cerredolo - Ponte Dolo – intersezione con la strada comunale per Caldana – Grovaieda compreso tra le Povincie di Reggio Emilia e Modena.

Visto che:

- le preliminari informazioni fornite dalle stazioni di rilevamento del traffico (MTS) indicano sulla pedemontana flussi di oltre 29.000 veicoli al giorno che si muovono

fra i due di Comuni di Castellarano (RE) e Sassuolo (MO), evidenziando quindi frequenti condizioni di alti volumi di traffico, che incidono sulla qualità della vita dei cittadini dei due Comuni e, più in generale, sulle condizioni di fluidità dei collegamenti fra i due territori provinciali;

- risulta evidente l'elevato grado di saturazione della rete nell'ora di punta del mattino, con riferimento ai tratti stradali a servizio della conurbazione Casalgrande-Sassuolo-Fiorano, in quanto bastano modeste perturbazioni legate a collisioni tra veicoli o ad attività di manutenzione anche di piccola entità a causare fenomeni di congestione o addirittura di blocco della circolazione. Tali criticità saranno peraltro aggravate dalla programmazione delle opere di manutenzione del ponte stradale sul fiume Secchia in località "Veggia" tra i Comuni di Casalgrande (RE) e Sassuolo (MO) che comporteranno l'impossibilità dell'utilizzo di detto manufatto per diversi mesi;
- la ex SS 486, ora strada provinciale 486 R "di Montefiorino" (SP 486 R), in seguito al decreto legislativo n. 112 del 1998, dal 2001 è stata trasferita dallo Stato al demanio della Provincia di Modena e della Provincia di Reggio Emilia per le tratte territorialmente di competenza, fa parte della Rete di Base e, dunque, in considerazione delle sue caratteristiche funzionali, riveste carattere di interesse regionale;
- il PRIT 2025, per salvaguardare e migliorare l'importante ruolo di accessibilità del territorio regionale rivestito dalla Rete di Base, prevede che gli interventi di riqualificazione e potenziamento su tale rete rispettino i seguenti obiettivi:
 - assicurare il corretto livello di funzionalità dell'infrastruttura esistente, attraverso l'adozione di corrette forme di gestione e di adeguati standard di manutenzione ordinaria e straordinaria;
 - migliorare il livello di servizio della domanda esistente, nel rispetto delle diverse caratteristiche, esigenze e peculiarità di tutte le componenti di traffico presenti (mobilità motorizzata individuale, trasporto pubblico, mobilità non motorizzata);
 - aumentare il livello di sicurezza attraverso principi di moderazione del traffico (urbano ed extra-urbano), di innovazione tecnologica, adeguamento geometrico e razionalizzazione dei flussi;
 - migliorare l'inserimento ambientale e la compatibilità urbanistica delle infrastrutture esistenti e di nuova costruzione, in rapporto ai livelli di sensibilità del contesto attraversato;
- lo stesso PRIT 2025 nel rispetto dei sopra citati obiettivi, al fine di assicurare un efficace livello di accessibilità ai poli produttivi e alle aree urbane, oltre a consentire interventi di adeguamento e miglioramento della piattaforma stradale esistente, ammette se supportata da adeguati studi di traffico la realizzazione di nuovi tronchi, finalizzati al completamento di itinerari rientranti nella Rete di Base e delle loro connessioni;
- già da molti anni gli Enti, anche assieme a settori produttivi ed ai cittadini, hanno più volte ragionato sull'opportunità di un collegamento viario fra i territori dei Comuni di Castellarano e Sassuolo, sia per rispondere alle esigenze produttive e commerciali, sia per le quotidiane attività dei cittadini che si svolgono fra i due

territori provinciali legati agli spostamenti casa - lavoro e all'utilizzo di servizi quale il Polo scolastico e l'ospedale;

- il PTCP della Provincia di Reggio Emilia evidenzia gli obiettivi di rafforzamento della rete viaria migliorando l'accessibilità e le relazioni con gli altri territori, a partire da quelli interprovinciali, che, nello specifico, si riferiscono agli ampi rapporti con i territori modenesi, prevedendo altresì specificatamente all'art 29 delle Norme tecniche di attuazione del medesimo PTCP: la razionalizzazione, il potenziamento e l'eventuale nuova realizzazione di ponti lungo l'asta del Fiume Secchia tra Roteglia (Comune di Castellarano) e Rubiera;
- il PTCP della Provincia di Modena evidenzia la discontinuità insediativa tra le due sponde del fiume Secchia riferita ad un ambito territoriale che presenta invece forti relazioni funzionali tra centri urbani e sistemi urbani complessi.

Considerato che, per quanto sopra:

risulta condivisa la necessità di individuare le azioni necessarie per migliorare i collegamenti viari nell'ambito del comprensorio delle ceramiche, anche per evitare di essere impreparati per l'emergenza/avvio dei lavori di ristrutturazione del ponte della Veggia, in capo ai Comuni di Casalgrande e Sassuolo co-proprietari del Ponte, ma che coinvolgeranno indirettamente l'intero comprensorio;

la Regione Emilia-Romagna, le Province di Modena e Reggio Emilia, i comuni di Baiso, Castellarano, Casalgrande, Scandiano, Sassuolo, Fiorano Modenese, Formigine e Confindustria Ceramica con sede in Viale Monte Santo, 40 - 41049 Sassuolo (Modena), concordano pertanto sull'opportunità di effettuare gli studi preliminari e di approfondimento, propedeutici all'individuazione di un collegamento viario fra i comuni di Castellarano – Casalgrande in provincia di Reggio Emilia ed il comune di Sassuolo - Formigine in provincia di Modena" e all'avvio delle successive fasi progettuali:

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO,

fra:

- la Regione Emilia-Romagna, in seguito per brevità indicata come "Regione", per la quale interviene nel presente;
- Provincia di Reggio Emilia, rappresentata dal Presidente, Giorgio Zanni o da un suo delegato;
- Provincia di Modena, rappresentata dal Presidente o da un suo delegato;
- Comune di Baiso, rappresentato dal Sindaco o da un suo delegato;

- Comune di Castellarano, rappresentato dal Sindaco o da un suo delegato;
- Comune di Casalgrande, rappresentato dal Sindaco o da un suo delegato;
- Comune di Scandiano, rappresentato dal Sindaco o da un suo delegato;
- Comune di Sassuolo, rappresentato dal Sindaco o da un suo delegato;
- Comune di Fiorano Modenese, rappresentato dal Sindaco o da un suo delegato;
- Comune di Formigine, rappresentato dal Sindaco o da un suo delegato;
- Confindustria Ceramica, con sede in Viale Monte Santo, 40 - 41049 Sassuolo (Modena), rappresentato dal Presidente o da un suo delegato;

si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1 PREMESSE

Le premesse costituiscono parte costitutiva ed integrante del presente atto evidenziando le stesse, anche ai sensi dell'art. 1362 c.c., la comune intenzione delle parti nella stipulazione della presente Accordo di collaborazione.

ART. 2 OGGETTO

Il presente atto regola i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna, le Province di Reggio Emilia e di Modena, i Comuni di Baiso (RE), Castellarano (RE), Casalgrande (RE), Sandiano (RE), Sassuolo (MO), Fiorano Modenese (MO), Formigine (MO) e Confindustria Ceramica, per quanto riguarda la predisposizione degli studi preliminari, propedeutici volti all'individuazione della più efficace collocazione sul territorio di un NUOVO PONTE SUL FIUME SECCHIA E DEI RELATIVI RACCORDI CON LA VIABILITA' ESISTENTE, per potenziare i collegamenti tra le due province a servizio del comprensorio delle ceramiche.

Gli approfondimenti, effettuati sulla base dell'allegata planimetria che individua possibili ipotesi di collegamento, ovvero anche ulteriori soluzioni alternative ritenute migliorative (Allegato 1), che consistono in:

- acquisizione dati, elaborazioni e simulazioni modellistiche atte alla valutazione complessiva dei flussi di traffico interprovinciali in un ambito territoriale compreso fra i comuni di Baiso - Castellarano – Casalgrande - Scandiano - Sassuolo - Fiorano Modenese - Formigine;
- applicazioni delle simulazioni inerenti il traffico alle ipotesi alternative di collegamento al fine di definire la migliore soluzione, inclusive di nuove infrastrutture e impiego di infrastrutture esistenti, ed il loro potenziale livello di utilizzo ed altresì l'incidenza sul traffico locale;

- preliminare valutazione dei costi, per le varie ipotesi di collegamento, inclusiva dei costi di realizzazione di nuove infrastrutture e dei costi di adeguamento di infrastrutture esistenti.

Il costo complessivo previsto per tali studi, risulta pari ad € 30.000,00 (IVA compresa).

Art. 3 DURATA

Il presente atto ha validità a decorrere dalla data di stipula e fino alla fine del 2023; esso potrà essere rinnovato in relazione ai risultati conseguiti.

ART 4 IMPEGNI DELLA REGIONE

La Regione si impegna a partecipare attivamente ai momenti di confronto che verranno organizzati e a fornire la massima collaborazione, mettendo a disposizione tutto il materiale disponibile (censimenti sui flussi veicolari, cartografie, studi o ipotesi progettuali, ecc.) inerenti l'oggetto dell'accordo.

La stessa Regione si impegna a valutare la possibilità di finanziare lo studio di fattibilità tecnico economico una volta identificata la soluzione più efficace di cui all'articolo 2 che precede, ad espletare in coordinamento le necessarie procedure amministrative di pianificazione territoriale, per gli aspetti di competenza, ai fini di approvare la localizzazione definitiva dell'opera condivisa e ad attivare tutte le iniziative utili ad individuare le modalità di finanziamento per la progettazione definitiva ed esecutiva e la realizzazione del nuovo collegamento compreso le opere di adduzione.

ART. 5 IMPEGNI DELLE PROVINCE

Le Province di Modena e Reggio Emilia, si impegnano a coordinare le attività dell'operatore economico che verrà individuato, per la redazione degli studi preliminari di cui all'articolo 2 che precede, facendosi carico degli aspetti organizzativi per i necessari momenti di confronto fra i referenti degli Enti che collaborano e svolgeranno le attività utili al raccordo fra le Amministrazioni coinvolte ed all'avanzamento degli studi medesimi.

Le stesse si impegnano altresì a fornire la più ampia collaborazione, mettendo a disposizione tutto il materiale disponibile (censimenti sui flussi veicolari, cartografie, studi o ipotesi progettuali, ecc.), espletare in coordinamento le necessarie procedure amministrative di pianificazione territoriale, per gli aspetti di competenza (in base alle conclusioni dello studio per l'identificazione della soluzione ottimale per la realizzazione del nuovo ponte sul Secchia oggetto dell'accordo) ai fini di approvare la localizzazione definitiva dell'opera condivisa e ad attivare tutte le iniziative utili ad individuare le modalità di finanziamento per la progettazione e realizzazione del nuovo collegamento compreso le opere di adduzione.

ART 6 IMPEGNI DEI COMUNI

I comuni di Baiso, Castellarano, Casalgrande, Scandiano, Sassuolo, Fiorano modenese e Formigine si impegnano a partecipare attivamente ai momenti di confronto che verranno organizzati e a fornire la massima collaborazione, mettendo a disposizione tutto il materiale disponibile (censimenti sui flussi veicolari, cartografie, studi o ipotesi progettuali, ecc.), ad espletare in coordinamento le necessarie

procedure amministrative di pianificazione territoriale, per gli aspetti di competenza (in base alle conclusioni dello studio per l'identificazione della soluzione ottimale per la realizzazione del nuovo ponte sul Secchia oggetto dell'accordo) ai fini di approvare la localizzazione definitiva dell'opera condivisa e ad attivare tutte le iniziative utili ad individuare le modalità di finanziamento per la progettazione e realizzazione del nuovo collegamento, compreso le opere di adduzione.

Non si esclude anche la possibilità di un successivo coinvolgimento di altre amministrazioni comunali che verranno formalmente coinvolte in successivi accordi/convenzioni.

ART 7 IMPEGNI DI CONFINDUSTRIA CERAMICA

Confindustria Ceramica si impegna, sostenendone i costi fino a un importo massimo di € 30.000 (IVA compresa) come riportato all'art. 2, ad affidare l'incarico ad un operatore economico avente i necessari requisiti di carattere generale di cui all'art. 80 D.L.vo n. 50/2016, per la redazione degli studi preliminari, propedeutici volti all'individuazione della più efficace collocazione sul territorio di un NUOVO PONTE SUL FIUME SECCHIA E DEI RELATIVI RACCORDI CON LA VIABILITA' ESISTENTE comprensiva anche della stima di massima dei costi, per potenziare i collegamenti tra le due province a servizio del comprensorio delle ceramiche.

L'operatore economico individuato, in possesso delle specifiche competenze e iscrizioni, di comprovata esperienza professionale nel settore, di gradimento delle due Province, nell'espletamento dell'incarico dovrà rapportarsi con gli uffici tecnici delle stesse partecipando alle riunioni di coordinamento e di confronto che verranno organizzate con gli enti sottoscrittori del presente accordo.

ART. 8 CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

I fase.

Affidamento dell'incarico, individuazione esigenze conoscitive e messa a sistema del materiale, documentazione e informazioni utili allo scopo, loro condivisione: entro il **30 giorni dalla sottoscrizione dell'accordo**;

II fase.

Effettuazione dello studio trasportistico e predisposizione relazione conclusiva inclusiva delle informazioni inerenti i costi e delle proposte di collegamento: entro **60 giorni dall'affidamento dell'incarico**.

III fase.

Sulla base delle conclusioni dello studio di cui alla *II fase*, identificazione della soluzione ottimale per la realizzazione del nuovo ponte sul Secchia e scelta della localizzazione definitiva: entro **90 giorni dalla rassegna della relazione conclusiva di cui sopra**.

Art. 9 PROPRIETA' DEGLI ELABORATI

Tutti i risultati parziali e finali derivanti dal presente accordo saranno di proprietà delle parti sottoscrittrici.

Art. 10

DISPOSIZIONI FISCALI

Il presente accordo, sottoscritto con modalità elettronica mediante apposizione di firme digitali, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'Art.5, comma 2, del D.P.R.26/04/1986, n.131, con onere a carico della Parte che vi ricorre.

Il presente Accordo è soggetto all'imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972, n.642, così come disposto dalla Risoluzione n. 86/E del 13 marzo 2002 dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Normativa e Contenzioso. All'assolvimento dell'imposta di bollo, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.M. 17 giugno 2014, provvederà Confindustria Ceramica.

ART.11 CONTROVERSIE

Eventuali controversie che dovessero sorgere per l'interpretazione, esecuzione e risoluzione del presente atto saranno devoluti alla competenza esclusiva del Foro di Reggio Emilia.

ART. 12 DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto nel presente accordo, s'intendono qui richiamate le normative vigenti in materia.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy (art. 13 del Regolamento Europeo 2016/679 GDPR), le parti si danno reciprocamente atto che i dati relativi a ciascuna verranno utilizzati in conformità alla normativa vigente e si autorizzano reciprocamente al trattamento degli stessi.

Letto e digitalmente sottoscritto da:

Regione Emilia-Romagna _____

Provincia di Reggio Emilia _____

Provincia di Modena _____

Comune di Baiso _____

Comune di Castellarano _____

Comune di Casalgrande _____

Comune di Scandiano _____

Comune di Sassuolo _____

Comune di Fiorano Modenese _____

Comune di Formigine _____

Confindustria Ceramica _____